

Perfume de mujer – Fotografia in Messico

Le donne in Messico, sono le protagoniste indiscusse della fotografia. Ed è una donna, *Tina Modotti*, che segna lo stile e l'attitudine al vedere così caratteristici e distintivi della fotografia messicana.

Per prima concilia la tradizione documentaria con la creatività espressiva.

Italiana sì, ma formatesi culturalmente nel vivido ambiente dei pittori muralisti Diego Rivera, Clemente Orozco e David Alfaro Siquieros, leggende e verità, esaltazioni ed imbarazzati silenzi da sempre ne hanno avvolto la personalità.

Arte, sesso, trasgressione, politica...una confusione che spesso ha compromesso, con ambiguità, l'obiettivo valutazione di un'artista.

Tina Modotti è stata un sublime esempio di coscienza sociale che, nel clima di fermenti artistico/politici del Messico negli anni Venti e Trenta, si è espressa nell'azione e con la fotografia.

Alcune sue immagini sono famosissime, ma la sua produzione è stata molto ricca, e soltanto di recente recuperata dall'oblio. Sia pure nel breve periodo di qualche anno, realizzò un patrimonio di immagini di ritratti, vita quotidiana e piccoli eventi, sempre risolte con la maestria di un equilibrio compositivo molto originale e con la grazia disciplinata di chi usa lo strumento fotografia per raccontare davvero le minime storie dell'umanità. La sua eredità è stata raccolta da altre donne, *Lola Alvarez Bravo, Mariana Yampolsky e Flor Garduño*, che per versi diversi, sono legate a Manuel Alvarez Bravo e, sempre per versi diversi, rappresentano la continuità di una tradizione d'immagine che caratterizza in maniera unica la fotografia in Messico.

Lola e Mariana, sia pure con modalità personalissime, esplorano le peculiari qualità della gente e dell'ambiente, spesso di surrealistico impatto così singolare in Messico – André Breton ne rimase affascinato e lo definì il Paese più surrealista del mondo.

Entrambe seppero svelare gli sfuggevoli momenti di una vita in continua evoluzione. Il loro non è mai stato fotogiornalismo, anzi si trovano agli antipodi, ma riflessione e sapienza d'analisi, risolte visualmente con la grandezza di immagini fresche che non tradiranno mai il passare del tempo ed i mutamenti avvenuti.

Flor Garduño, ha varcato i confini del suo Paese per raccogliere una visione corale di ampio respiro sugli indios che popolano l'America Latina.

Un insolito sentimento di nostalgia per memorie perdute traspare dalle sue immagini. La Garduño riprende, con rispetto e discrezione, questi popoli ed i singoli individui, di superba dignità, restituendo l'intensità della loro cultura e la bellezza delle loro anime. Una fotografia di alta classe che si impone per l'audacia di uno stile svincolato da ogni conformismo.

Tre donne, di tre generazioni, di altissima qualità da essere testimoni delle più esaltanti pagine della fotografia internazionale

Daniela Rossell rappresenta l'ultima generazione e, come si conviene, cancella la tradizione per inserirsi con il suo lavoro nelle più avanzate ricerche attuali.

Tina, Lola, Mariana e Flor hanno sempre privilegiato il bianco e nero e la riflessione sulla natura del popolo messicano; la Rossell usa il colore ed anche lei riflette sulla peculiarità dei messicani, ma i suoi soggetti sono i ricchi e famosi, in perfetta sintonia con le contemporanee analisi della società.

'*Perfume de mujer*' è il titolo di un tango di Carlos Gardel, il mito argentino ancora adorato.

*"Lejanas glorias de amor.
Mi boca busca besos como ayer.
Y nada más, a mi lado, perdurable,
está tu inolvidable
perfume de mujer."*

Il profumo di donna, persistente ed indimenticabile, nella canzone d'amore è simbolica allusione alla magnificenza della fotografia al femminile in Messico.

Giuliana Scimé